

« All'alba della mattina seguente (era il 22 ott.), la Cattedrale si riempì di uomini, si cantò il Rosario, si celebrò la Messa e si fece la predica. Gli uomini rimasero commossi, e in città e nel *bazár* non si parlava che della Missione e tutti si eccitavano a fervore. Le donne accorsero all'ora loro numerosissime, e tra esse comparvero anche le greche scismatiche con le loro figliuole, che distinguevansi al modo di segnarsi con la croce e ai loro abiti. Le povere greche, non avendo mai veduto cosa simile nella loro Chiesa, non cessavano di lodare il Signore per tanta grazia, e pregavano anch'esse con affetto e portavano doni al SS. Cuore, e con semplicità prendevano parte a processioni, come vedevano farsi dalle cattoliche. Poco prima del tramonto del sole tutti i cattolici chiusero le botteghe e corsero alla Cattedrale. Nell'ampio recinto della Chiesa si fece per tre giorni verso l'*Ave Maria* della sera la processione di penitenza, in cui si cantavano canzoncine sacre albanesi si tenere da spezzare il cuore per compunzione. Non c'era differenza di classe; tutti andavano alla rinfusa ricchi e poveri; poi nei punti assegnati si posava sull'erba uno sgabello e il P. Serregi, col mantello della Compagnia indosso, vi montava sopra e preso in mano il Crocifisso, che precedeva la processione, teneva un breve vibrato fervorino; s'avviava poi la fila ripigliando i canti di misericordia e di dolore. Intanto che la processione continuava a sfilare, gli uomini entrando per i primi prendevano posto nella Cattedrale e a loro si univano anche degli scismatici. Compiuto il giro, le donne tornavano a casa con grande pietà. Fatta un poco di sosta, incominciavano le sacre funzioni per gli uomini. La cattedrale che può contenere circa nove mila persone, era piena zeppa di uomini e di ragazzi, e questi diretti dal F. Antunović, che con una lunga bacchetta in mano se ne stava in mezzo alla Chiesa, non facevano che cantare i canti della missione con tale soavità e melodia da rapire l'anima. Scoccata l'ora stabilita, il Padre col mantello della Compagnia e col Crocifisso alla cintura s'avviava al palco, e vi fece (*sic*) la prima predica. I PP. Pasi e Serreggi predicavano agli uomini, i PP. Genovizzi e Jungg alle donne, e tutti e quattro sempre col mantello della Compagnia, cosa che loro conciliava riverenza speciale. Finita la predica si cantavano le *Litanie* da quel mare di gente, il *Tantum ergo*, e si terminava con la benedizione del SS., e si fece così tutte le sere ».

L'entusiasmo della popolazione era giunto al colmo; i giovani uscendo a notte tarda dalla cattedrale intonavano per le strade l'inno del S. Cuore *Ju qi jeni travajue* e lo *Stabat*